

30 ottobre 2023 9:10

## **FRANCIA: Diritto aborto in Costituzione. Annuncio del presidente Macron**

Il presidente Emmanuel Macron ha annunciato domenica che la Costituzione francese riconoscerà il diritto all'aborto a partire dal prossimo anno, rendendo la Francia il primo Paese ad avere tale diritto garantito dalla Costituzione.

In occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo, Macron aveva promesso di inserire il diritto all'aborto nella Costituzione "perché i diritti delle donne sono sempre una conquista precaria", citando la famosa avvocatessa e attivista femminista tunisino-francese Gisèle Halimi.

Domenica Macron ha ribadito i suoi piani e ha fornito anche una tempistica, scrivendo su X che "nel 2024 la libertà di scelta delle donne sull'aborto sarà irreversibile".

Mentre il dibattito sull'aborto si è insinuato nuovamente in Francia nel giugno 2022, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dato agli Stati la facoltà di vietare o consentire l'aborto, nello stesso mese, l'81% dei francesi si è detto d'accordo sul fatto che "il diritto della donna di scegliere l'aborto sia sancito dalla Costituzione francese", con il 48% "molto favorevole", secondo un sondaggio condotto dall'IFOP.

Se la Francia includesse il diritto ad abortire nella sua costituzione, sarebbe il primo Paese al mondo a farlo, ha dichiarato a gennaio a Euractiv un responsabile di Planning Familial.

Nel novembre 2022, la leader del partito di sinistra radicale all'interno dell'assemblea Mathilde Panot ha spinto i suoi colleghi ad approvare una legge costituzionale che recitava: "Nessuno potrà violare il diritto all'interruzione volontaria della gravidanza e alla contraccezione".

Tuttavia, nel febbraio 2023, il Senato ha proposto un emendamento costituzionale che recitava: "La legge determina le condizioni in cui si esercita la libertà della donna di interrompere la gravidanza", eliminando così la parola "diritto".

Secondo Euractiv, la versione del Senato sarà presentata la prossima settimana. Il Panot ha descritto l'annuncio sulla X come "una vittoria per le associazioni, i collettivi e gli attivisti che si battono per garantire finalmente il diritto delle donne a controllare il proprio corpo".

Nell'UE, invece, tutti gli Stati membri, tranne Polonia e Malta, consentono l'aborto su richiesta, secondo la panoramica comparativa del Center for Reproductive Rights aggiornata a settembre.

La Polonia consente l'aborto solo in caso di minaccia alla vita della donna incinta o di gravidanza dovuta a violenza sessuale, poiché ha deciso di eliminare la malformazione del feto come motivo per richiedere un aborto.

A Malta, lo scorso giugno il Parlamento ha approvato all'unanimità una legge che consente l'aborto nei casi in cui la vita della donna incinta è a rischio significativo.

Secondo il Center for Reproductive Rights, 41 Paesi europei su 47 hanno legalizzato l'aborto su richiesta, e il Regno Unito lo autorizza per ampie ragioni sociali.

Polonia, Malta, Lichtenstein, Monaco e la giurisdizione danese delle Isole Faroe sono considerati regimi "altamente restrittivi" in termini di diritti all'aborto, mentre l'Andorra rimane l'unico Paese europeo con un divieto totale di aborto.

*(Théophane Hartmann | Euractiv.fr)* **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)